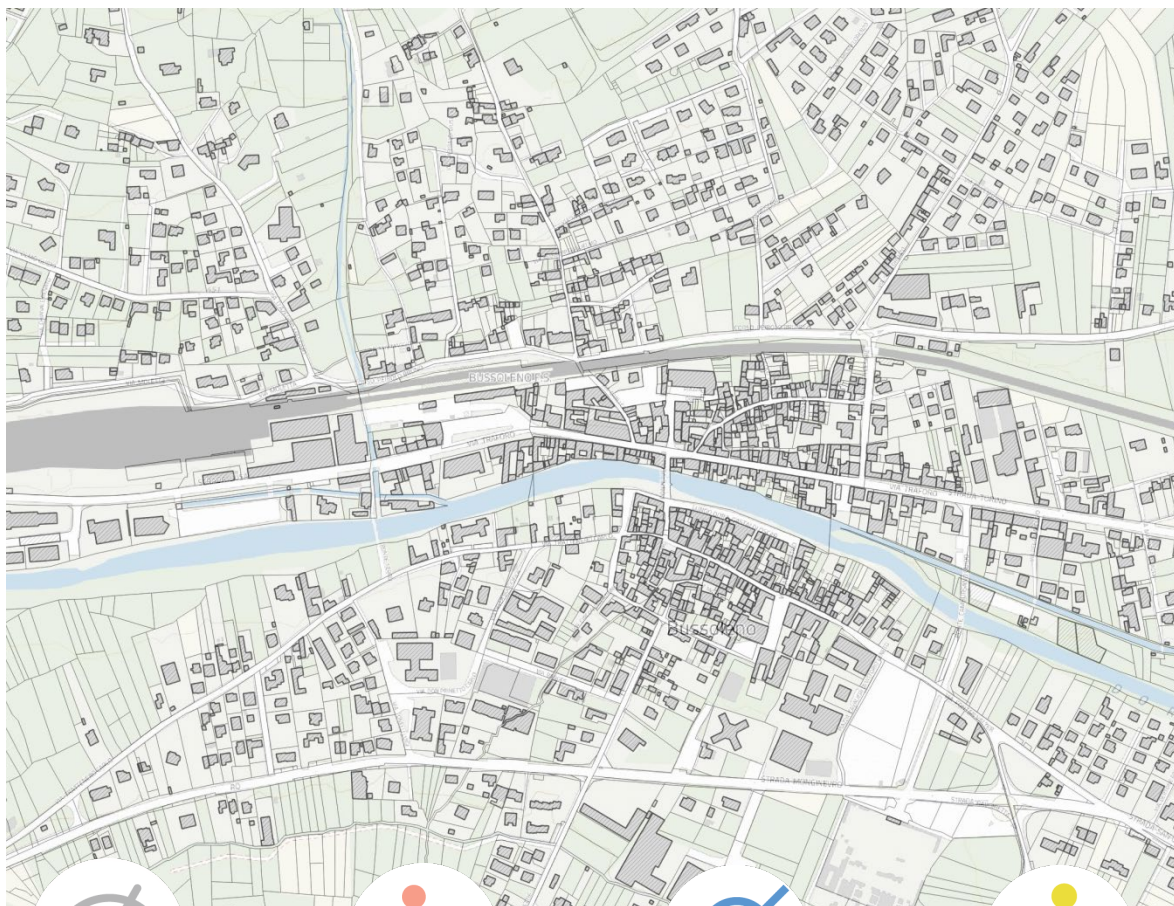




COMUNE DI BUSSOLENO



PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA)

04

Glossario interventi

a cura di:

Arch. Maria Sorbo

Via Clemente Damiano Priocca 3, Torino 10152 - progetti@sorbo-urbanistica.com

collaborazione a cura di:

Arch. Sara Boi

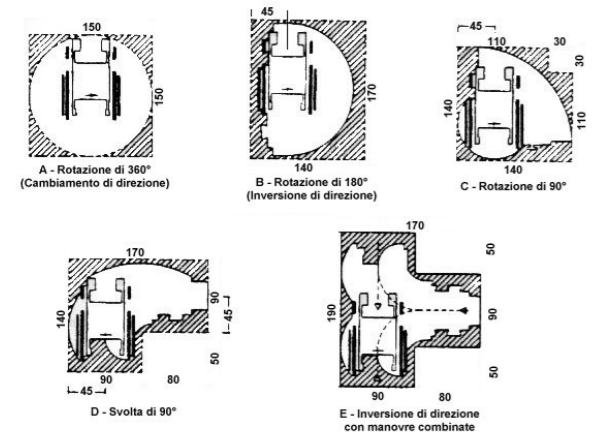
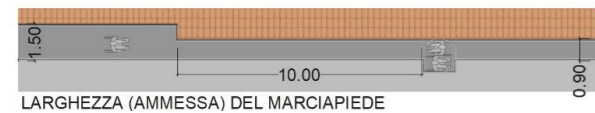
Dott. Andrea Mocco (Vertical s.r.l.)

IL SINDACO

Antonella Zoggia

Ottobre 2024

1 - ADEGUAMENTO PERCORSI ORIZZONTALI/MARCIAPIEDI



- 1 Il percorso pedonale si trova allo stesso livello della carreggiata
- 2 Aiuola di separazione tra il percorso pedonale e la carreggiata
Differenza cromatica che agevolano le persone ipovedenti
Cordolo percepibile dalle persone non vedenti

DESCRIZIONE

Negli spazi esterni e fino agli accessi degli edifici deve essere previsto almeno un percorso in piano, che assicuri utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno.

I percorsi devono presentare un andamento quanto più possibile regolare, privo di strozzature ed ostacoli.

I percorsi orizzontali devono avere una larghezza minima di 0,90m e ogni 10m devono prevedere allargamenti di percorso per il cambio direzione (vedi schema *spazi di manovra*).

Ove sia necessario prevedere un ciglio, questo deve essere sopraelevato di 10 cm dal calpestio, essere differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non essere a spigoli vivi ed essere interrotto almeno ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate.

La pendenza trasversale massima ammissibile è dell'1%.

La pendenza longitudinale non deve superare il 5%, il percorso in questo caso dovrà prevedere ripiani di sosta ogni 15m di profondità di almeno 1,50m; per pendenze superiori tale lunghezza si può ridurre a 10m per pendenze dell'8%.

INDICAZIONI PROGETTUALI

- Creazione di nuovo marciapiede mediante la demolizione della pavimentazione esistente, eventuale scavo a sezione ristretta, realizzazione di fondazione del nuovo marciapiede e cordolo, fornitura e posa della nuova pavimentazione e cordolo con il materiale di finitura scelto (compresa la formazione delle pendenze necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche non superiore al 1%).

- Se la sezione stradale lo prevede, allargamento del marciapiede della larghezza necessaria come da descrizione lavori del punto precedente.

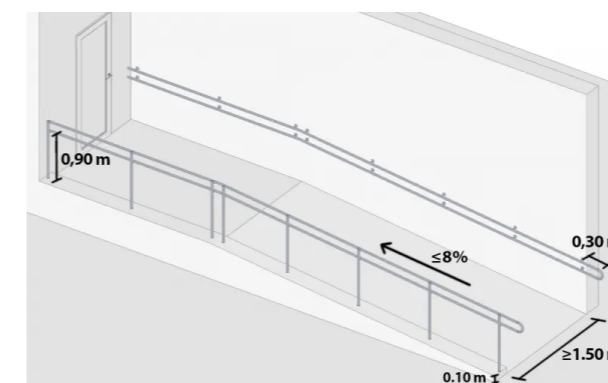
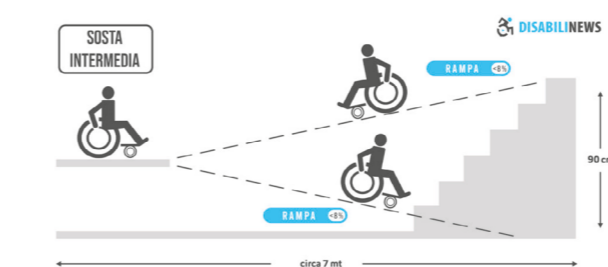
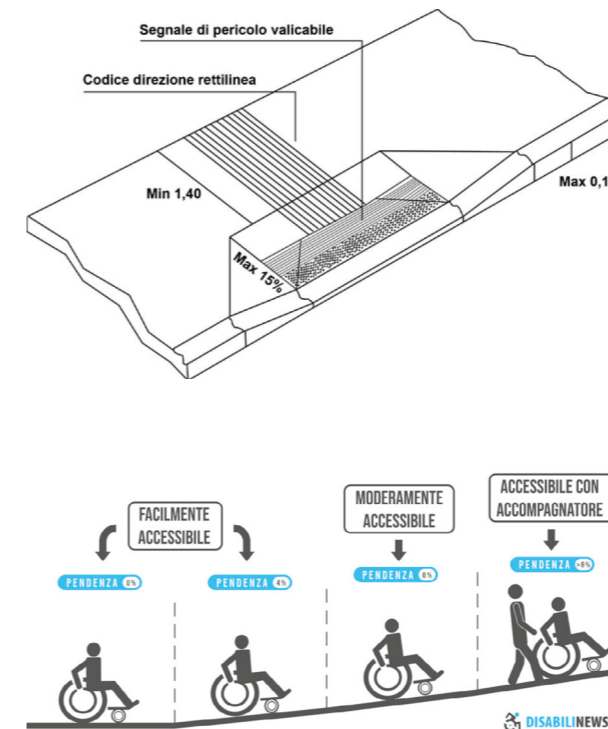
- Individuazione di percorsi pedonali tramite utilizzo di pavimentazione con differenti cromie o paletti delimitatori.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DM 236/89 - Artt. 4.1.11, 8.1.11 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"

- D.P.R. 503/1996 - Artt. 4-5 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"

2 - ADEGUAMENTO SCIVOLI E RAMPE DI ACCESSO AI MARCIAPIEDI



DESCRIZIONE

Le rampe sono quegli elementi inclinati necessari per il superamento di un dislivello (non superiore ai 3,20m).

La larghezza minima di una rampa deve essere:

- 0,90m per consentire il transito di 1 persona su sedia a ruote;

- 1,50m per consentire l'incrocio di 2 persone.

Ogni 10 ml ed in presenza di interruzioni (porte o cambi direzioni) la rampa deve prevedere un ripiano di dimensioni minime 1,50m*1,50m ovvero 1,40 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.

La rampa deve essere dotata di un parapetto, qualora questo non fosse pieno dovrà avere un cordolo di almeno 10cm di altezza.

La pendenza della rampa non deve superare l'8% (in caso di adeguamento sono ammesse pendenze superiori).

INDICAZIONI PROGETTUALI

- Demolizione della pavimentazione esistente, eventuale scavo a sezione ristretta, lavorazioni di ferri per armatura, casseri, getto in calcestruzzo e vibratura. Inserimento di parapetti, corrimano ed eventuale cordolo per la protezione verso il vuoto, fornitura e posa della pavimentazione scelta.

- Installazione di rampa prefabbricata con superficie antiscivolo, realizzata su misura.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DM 236/89 - Artt. 4.1.11, 8.1.11 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"



3 - RIPRISTINO PAVIMENTAZIONE DEI PERCORSI/MARCIAPIEDI

DESCRIZIONE

La pavimentazione del percorso pedonale deve essere antisdrucciolevole.

Per pavimentazione antisdrucciolevole si intende una pavimentazione realizzata con materiali il cui coefficiente di attrito si superiore ai seguenti valori (misurata secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd. B.C.R.A):

- 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta
- 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata.

Inoltre, gli elementi costituenti una pavimentazione devono avere giunture inferiori a 5mm stilati con materiali duri, essere piani con eventuali risalti di spessore non superiore a 2mm.

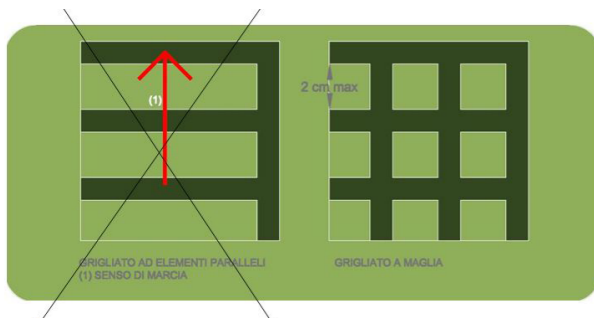
I grigliati ad elementi paralleli inseriti nella pavimentazione devono essere realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2cm di diametro, devono inoltre essere posti con elementi ortogonali al verso di marcia. I grigliati devono essere posizionati con le maglie lunghe trasversali al senso di marcia, in modo da non vincolare le ruote delle carrozzine.

INDICAZIONI PROGETTUALI

- Ripristinare la pavimentazione se presenta ammaloramenti.
- Sostituire la pavimentazione esistente con una avente caratteristiche antisdrucciolo come previsto da normativa.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DM 236/89 - Artt. 4.2.2, 8.2.2 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"



4 - ILLUMINAZIONE PERCORSI E ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

DESCRIZIONE

Nelle strade ad alto volume di traffico gli attraversamenti pedonali devono essere illuminati nelle ore notturne o di scarsa visibilità.

Il fondo stradale, in prossimità dell'attraversamento potrà essere differenziato mediante rugosità per segnalare agli automobilisti di moderazione la velocità.

Le eventuali piattaforme salvagente devono essere accessibili da persone su sedia a ruote ed essere in continuità con il percorso pedonale.

Nel caso di attraversamenti pedonali l'illuminazione deve consentire l'individuazione dell'attraversamento anche da lontano, evitando le zone d'ombra che potrebbero occultare il passaggio dei pedoni.

In generale l'illuminazione della sede stradale, così come dei percorsi pedonali, deve essere prevista dall'alto per garantire la chiara percezione dei pedoni da parte delle persone alla guida dei veicoli, evitando abbagliamenti.

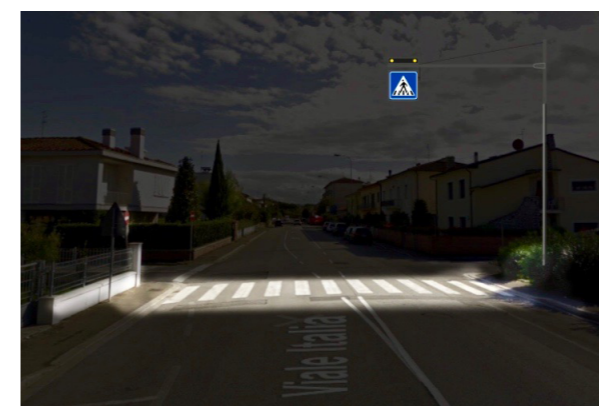
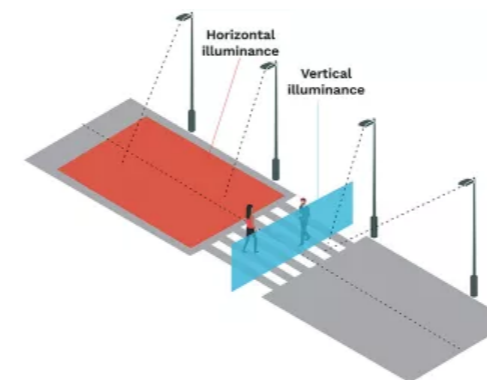
Gli impianti d'illuminazione artificiale dei percorsi devono garantire ai pedoni: una buona lettura dello spazio e dei servizi presenti, una visibilità continua e confortevole del percorso, evitando interruzioni e/o angoli bui e assicurando una buona percezione dei colori e delle fonti di pericolo (dislivelli, scalini, rampe, attraversamenti pedonali), che devono essere illuminate in maniera accentuata.

INDICAZIONI PROGETTUALI

- Posa di segnaletica fissa e luminosa per segnalare l'attraversamento pedonale e installazione.
- Tracciamento di segnaletica orizzontale per l'individuazione dell'attraversamento anche a distanza.
- Installazione di linee guida (loges) per facilitare l'attraversamento ai non vedenti.
- Realizzazione piattaforme rialzate o isole separatrici per dare continuità ai percorsi pedonali e rendere sicuro l'attraversamento.
- Installare o implementare l'illuminazione pubblica dei percorsi pedonali mediante installazioni di nuovi pali della luce.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 503/1996 - Art. 6 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"



5 - SEGNALETICA VERTICALE E ORIZZONTALE



DESCRIZIONE

Negli spazi pubblici e fino agli accessi degli edifici devono essere installati, in posizioni tali da essere agevolmente visibili, cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti e che forniscano una adeguata informazione. La segnaletica deve quindi indicare le attività principali svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle.

Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille.

Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata.

In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.

INDICAZIONI PROGETTUALI

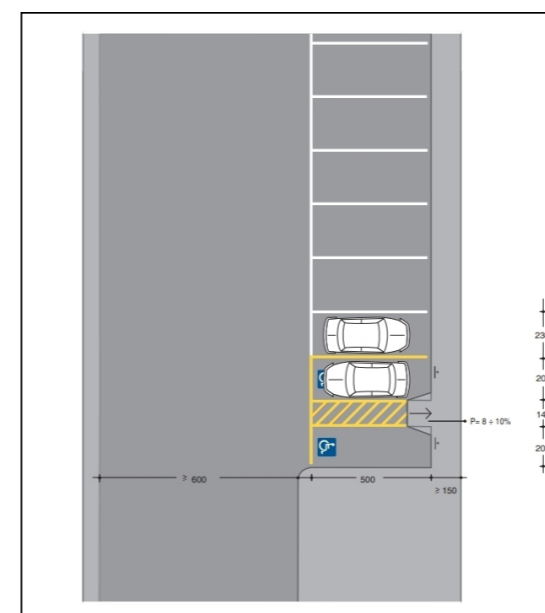
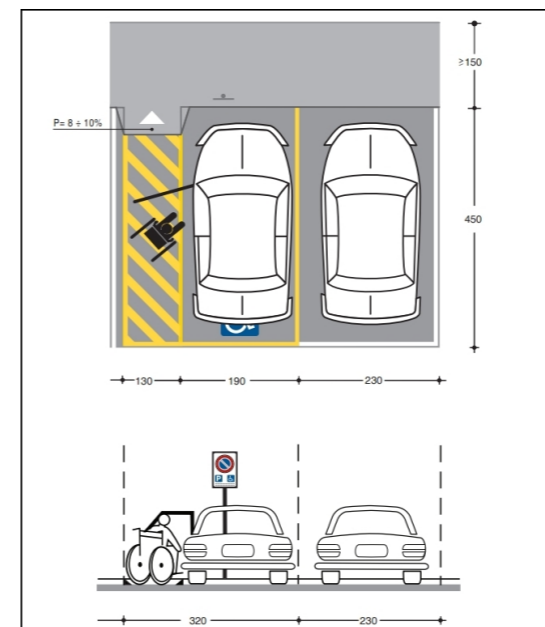
- Implementazione segnaletica orizzontale e/o verticale.
- Installare apparecchi fonici e/o predisporre indicazioni con scritta in Braille.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DM 236/89 - Art. 4.3 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"
- D.P.R. 503/1996 - Art. 17 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"



6 - PARCHEGGIO PER PERSONE CON DISABILITA'



DESCRIZIONE

Il parcheggio riservato alle persone con disabilità deve essere delimitato da strisce gialle a terra e contrassegnato sulla pavimentazione con apposito simbolo e opportuna segnaletica verticale. Gli stalli di sosta devono essere inoltre affiancati da uno spazio libero necessario per consentire l'apertura dello sportello del veicolo nonché la manovra di entrata e uscita dal mezzo, ovvero per consentire l'accesso al marciapiede.

I parcheggi devono essere previsti nella misura minima di 1 ogni 50 posti auto da riservarsi gratuitamente agli eventuali veicoli al servizio di persone disabili.

Le dimensioni standard di un parcheggio per persone con disabilità sono (compreso lo spazio libero di manovra):

- 3,20m di larghezza (1,90m+1,30m) e 5m di lunghezza nel caso di parcheggio a pettine;
- 2,00m di larghezza e 6m di lunghezza nel caso di parcheggio in linea.

INDICAZIONI PROGETTUALI

- Delimitazione degli stalli di sosta mediante tracciamento sulla pavimentazione di strisce di larghezza di 12cm di colore giallo e pittogramma di colore azzurro oltre che realizzazione della zebra di colore giallo.
- Installazione della relativa segnaletica verticale, compreso lo scavo, fornitura e posa di palo h. 2,20m e fornitura e posa di cartello.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 503/1996 - Art. 10 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"
- DM 236/89 - Art. 8.2.3 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"
- D.M. 6792/2001 - Art. 3.4.7 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"
- DPR 495/1992 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo codice della strada, in materia di strutture, contrassegno e segnaletica per facilitare la mobilità delle persone invalide"
- D.lgs 285/1992 e s.m.e.i. - Art. 40 "Nuovo codice della strada"
- D.P.R. 495/1992 - Art. 149 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada"



7 - RAMPE PER L'ACCESSO AGLI EDIFICI PUBBLICI

DESCRIZIONE

Le rampe sono quegli elementi inclinati necessari per il superamento di un dislivello (non superiore ai 3,20m).

La larghezza minima di una rampa deve essere:

- 0,90m per consentire il transito di 1 persona su sedia a ruote;

- 1,50m per consentire l'incrocio di 2 persone.

Ogni 10 ml ed in presenza di interruzioni (porte o cambi direzioni) la rampa deve prevedere un ripiano di dimensioni minime 1,50m*1,50m ovvero 1,40 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.

La rampa deve essere dotata di un parapetto, qualora questo non fosse pieno dovrà avere un cordolo di almeno 10cm di altezza.

La pendenza della rampa non deve superare l'8% (in caso di adeguamento sono ammesse pendenze superiori).

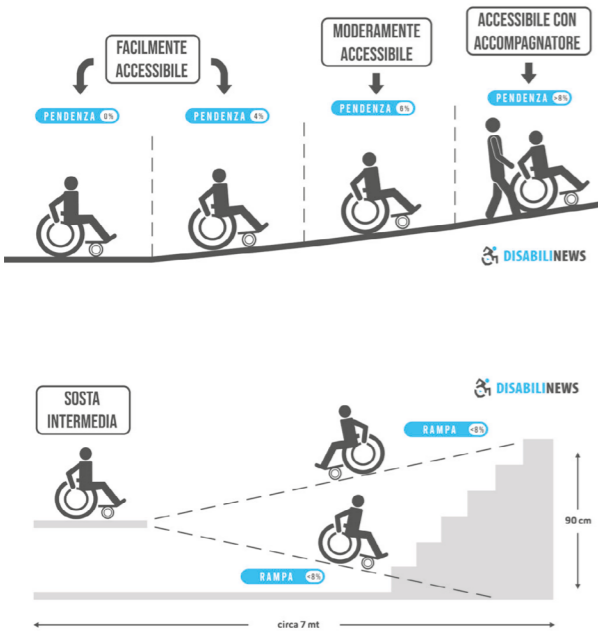
INDICAZIONI PROGETTUALI

- Demolizione della pavimentazione esistente, eventuale scavo a sezione ristretta, lavorazioni di ferri per armatura, casseri, getto in calcestruzzo e vibratura. Inserimento di parapetti, corrimano ed eventuale cordolo per la protezione verso il vuoto, fornitura e posa della pavimentazione scelta.

- Installazione di rampa prefabbricata con superficie antiscivolo, realizzata su misura.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DM 236/89 - Artt. 4.1.11, 8.1.11 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"



8 - ASCENSORE

DESCRIZIONE

L'ascensore è quell'elemento necessario al superamento del dislivello verticale.

Negli edifici di nuova edificazione, non residenziali, l'ascensore deve avere le seguenti caratteristiche:

- cabina di dimensioni minime 1,40m*1,10m;
- porta con luce netta minimo 0,80m posta sul lato corto;
- piattaforma di distribuzione anteriore alla porta di dimensioni minime 1,50*1,50m.

In caso di adeguamento di edifici preesistenti l'ascensore dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- cabina di dimensioni minime di 1,20m*0,80m;
- porta con luce netta di 0,75m posta sul lato corto;
- piattaforma minima di distribuzione 1,40m*1,40m.

Le porte di cabina e di piano devono essere del tipo a scorrimento automatico. Nel caso di adeguamento possono essere incernierate purché dotate di apertura automatica.

La pulsantiera di comando interna ed esterna deve avere un'altezza compresa tra 1,10m e 1,40m e posta internamente a 35cm dalla porta della cabina.

Internamente alla cabina oltre al campanello di allarme deve essere posto un citofono e luce di emergenza.

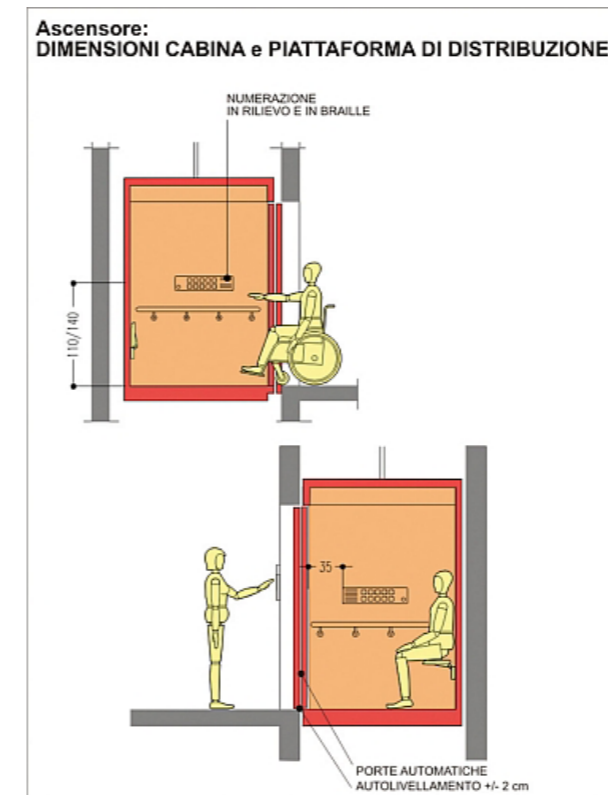
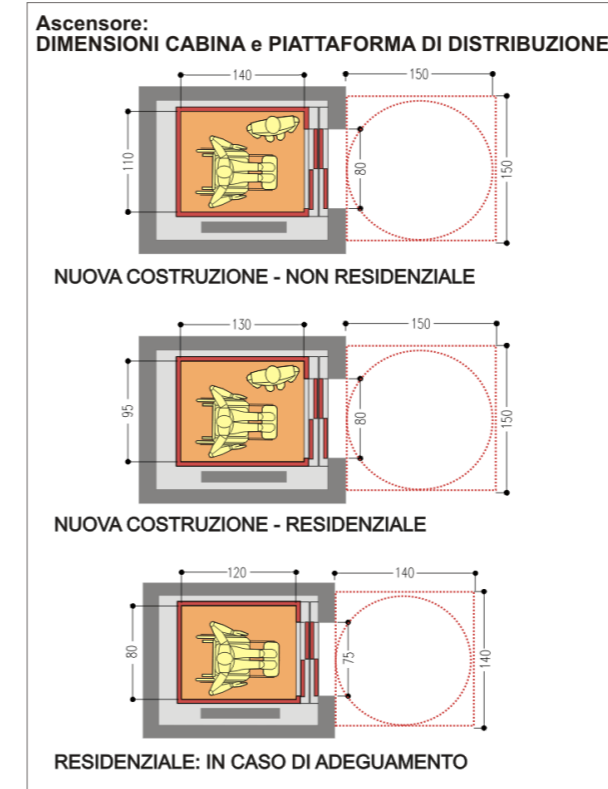
I pulsanti di comando devono prevedere le scritte in Braille e si deve prevedere la segnaletica sonora all'arrivo al piano.

INDICAZIONI PROGETTUALI

- Fornitura, posa e messa in funzione dell'ascensore.
- Adeguamento degli spazi di manovra e distribuzione in prossimità dell'ingresso dell'ascensore mediante interventi di manutenzione straordinaria.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DM 236/89 - Artt. 4.1.12, 8.1.12 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"





9 - SERVOSCALA E PIATTAFORME ELEVATRICI

DESCRIZIONE

Per servo scala e piattaforma elevatrice si intendono le apparecchiature atte a consentire il superamento di un dislivello per persone con ridotta o impedita capacità motoria. Tali apparecchiature sono consentite in alternativa agli ascensori negli interventi di adeguamento o per superare differenze di quote contenute (non superiore ai 4m)

Il montascale è dotato di una poltroncina, utilizzato quindi da persone con difficoltà motorie ma autosufficienti, mentre il servo scala è dotato di una pedana e consente il trasporto verticale per le persone con impedita capacità motoria.

L'intero spazio della piattaforma in movimento deve essere protetto e delimitato da idoneo parapetto, in alternativa devono essere poste opportune segnalazioni visive e acustiche.

Il servo scala deve essere dotato di opportune sicurezze elettriche, meccaniche, dei comandi, anticaduta.

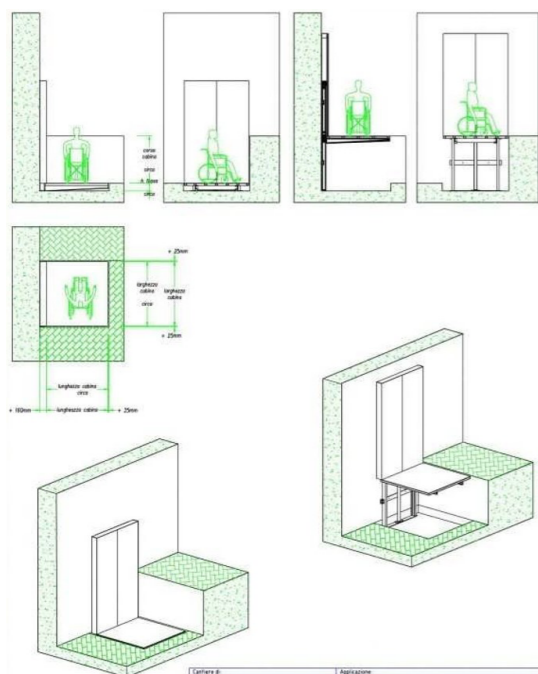
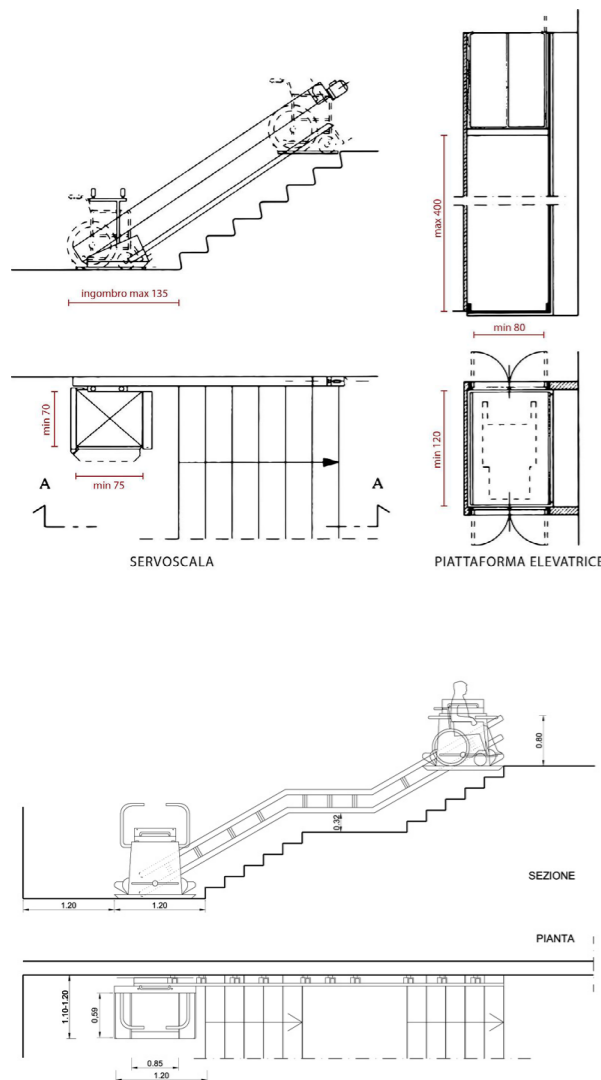
Sia sul servo scala che al piano devono essere previsti comandi di salita/ discesa e chiamata/rimando posti ad un'altezza compresa tra 0,70m e 1,10m.

INDICAZIONI PROGETTUALI

- Fornitura, posa e messa in funzione del servo scala e/o piattaforma elevatrice.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DM 236/89 - Artt. 4.1.13, 8.1.13 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"



10 - ADEGUAMENTO PORTE E ACCESSI AGLI EDIFICI PUBBLICI

DESCRIZIONE

Le porte di accesso ad ogni unità ambientale devono essere facilmente manovrabili, di tipo e luce nette tali da consentire un agevole transito anche da parte di persone su sedia a ruote. Il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti devono essere complanari.

Le porte di accesso devono rispettare le seguenti indicazioni/ prescrizioni:

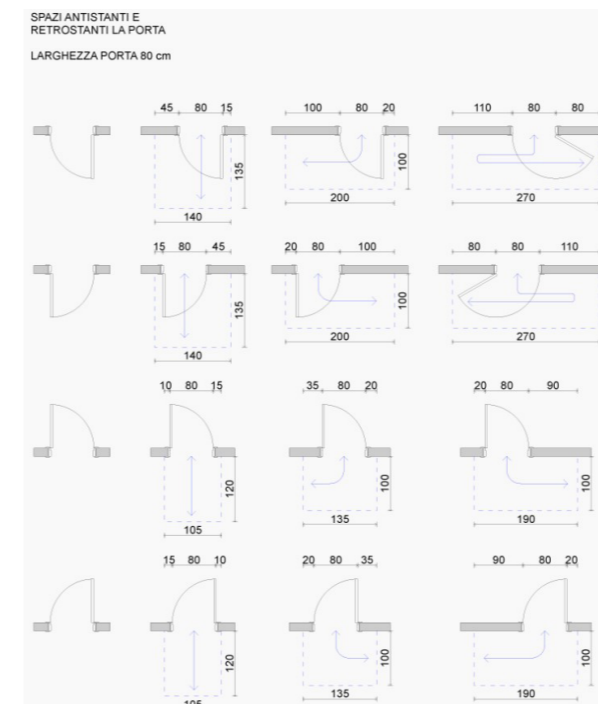
- luce netta della porta di accesso almeno 80cm;
- luce netta delle altre porte almeno 75cm;
- l'altezza della maniglia deve essere compresa tra 85cm e 95cm;
- preferite soluzioni a singole ante che non abbiano larghezza superiore a 120cm con eventuali vetri collocati ad almeno 40cm dal pavimento.

INDICAZIONI PROGETTUALI

- Nel caso di porta con luce netta inferiore a 80cm: rimozione porta esistente, demolizione spalletta in muratura, installazione nuovo controtelaio in legno, installazione nuova porta di accesso e ripristino murario.
- Nel caso di porta con luce netta superiore a 120cm: rimozione porta esistente e installazione di porta con luce netta da almeno 80cm più porzione di vetro fisso.
- Riconfigurare lo spazio antistante o retrostante l'ingresso qualora non risulti agevole la manovra su sedia a ruote.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DM 236/89 - Artt. 4.1.11, 8.1.11 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"
- D.P.R. 503/1996 - Art. 15 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"





11 - SCALE E PARAPETTI

DESCRIZIONE

Le scale devono presentare un andamento regolare per tutto il loro sviluppo, per ogni rampa di scale i gradini devono avere stessa alzata e pedata (minimo 30cm) oltre che stesso numero di gradini.

La somma tra il doppio dell'alzata e la pedata deve essere compresa tra 62/64cm.

Le scale che costituiscono parte comune o siano di uso pubblico devono avere una larghezza minima di 1,20m

Le scale devono avere pedata antisdrucciolevole a pianta rettangolare e preferibilmente con profilo continuo a spigoli arrotondati (vedi schema dimostrativo).

Le scale devono essere dotate di parapetto di altezza minima di 1,00m ed essere inattraversabile da una sfera di diametro 10cm.

La scala deve essere dotata di corrimano da entrambi i lati, questo in corrispondenza delle interruzioni deve essere prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino, deve essere posto a 0,90/1,00m e distante 4cm da parapetto o parete piena.

Nel caso di edifici la cui utenza prevalente è costituita da bambini deve essere posto un secondo corrimano a 75cm da terra.

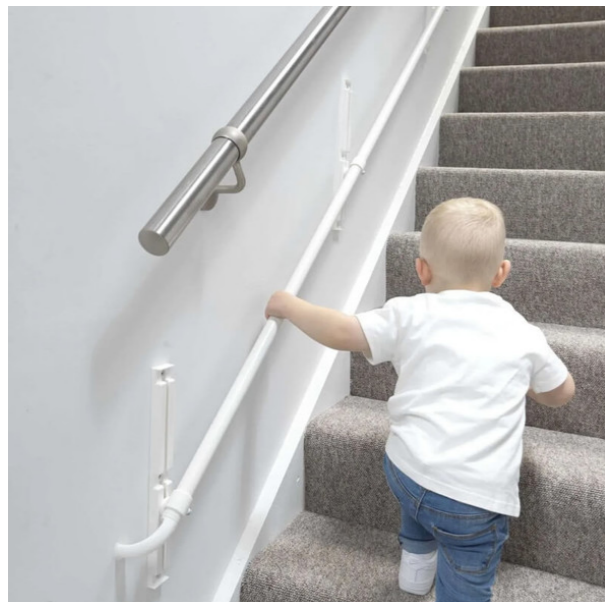
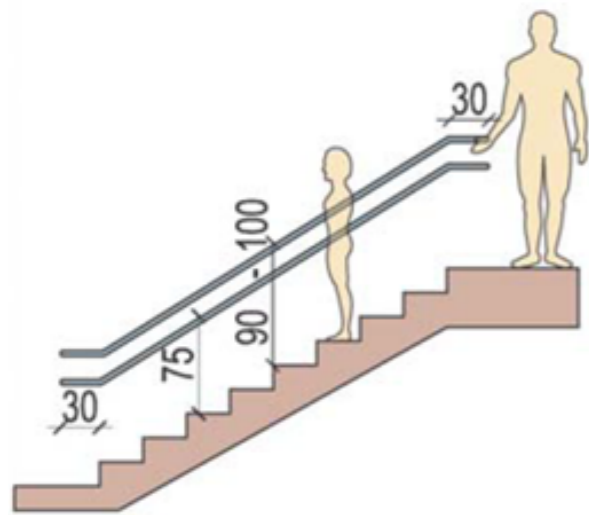
Le scale devono essere facilmente percepibili anche per i non vedenti mediante un segnale a pavimento posto almeno a 30cm dal primo e dall'ultimo scalino.

INDICAZIONI PROGETTUALI

- Ove possibile adeguare le dimensioni delle scale o realizzarne una di dimensioni idonee o prevedere collegamenti alternativi nel rispetto della normativa vigente.
- Installare il corrimano su entrambi i lati della scala all'altezza adeguata.
- Installare il corrimano all'altezza di 75cm negli edifici destinati ad un'utenza costituita prevalentemente da bambini.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DM 236/89 - Artt. 4.1.10, 8.1.10 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"
- D.P.R. 503/1996 - Art. 15 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"



12 - SERVIZI IGIENICI

DESCRIZIONE

Nei locali pubblici aperti al pubblico devono avere almeno un servizio igienico accessibile. Il bagno deve essere anche pensato per essere accessibile a persone con difficoltà temporanee di movimento (es. soggetti con lesioni, donne in gravidanza) o persone anziane.

Nei servizi igienici devono essere garantite le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari (l'accostamento laterale alla tazza, doccia, ... e frontale al lavabo).

Devono quindi essere rispettati le seguenti dimensioni minime:

- lo spazio necessario per l'accostamento laterale al wc deve essere minimo 100cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;
- lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo deve essere minimo 80cm dal bordo anteriore del lavabo

Inoltre, gli apparecchi sanitari devono essere:

- i lavabi devono avere il piano superiore posto a 80cm dal calpestio e senza colonna;
- i wc del tipo sospeso e l'asse del wc posto a una distanza di 40 cm dalla parete laterale, il bordo anteriore a 75/80cm dalla parete posteriore e il piano superiore a 45/50cm dal calpestio. Si deve prevedere un corrimano ad altezza di 80 cm dal calpestio e di diametro 3/4cm e distante 5cm dalla parete per consentire il trasferimento.

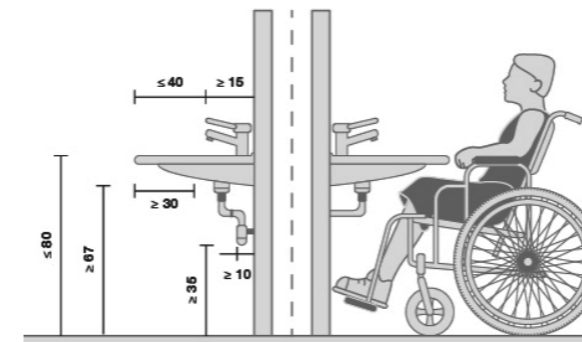
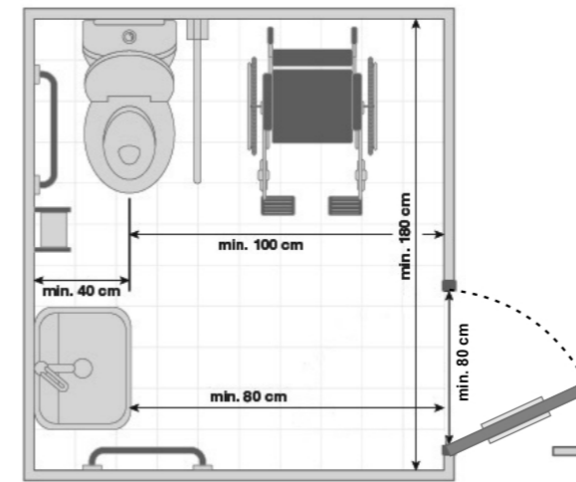
La doccia deve essere a pavimento dotata di sedile ribaltabile e telefono.

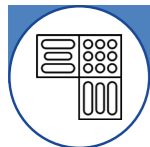
INDICAZIONI PROGETTUALI

- Rifacimento completo del servizio igienico accessibile compreso impianto idrico, finiture, fornitura e posa dei sanitari e arredi necessari.
- Sostituzione dei sanitari e degli arredi con quelli previsti dalla normativa vigente.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DM 236/89 - Artt. 4.1.16, 8.1.16 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"
- D.P.R. 503/1996 - Art. 15 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"





13 - LOGES/PERCORSI TATTILI

DESCRIZIONE



Le mappe tattili, o comunemente conosciute come LOGES, sono il modo più sicuro per un non vedente modo più sicuro per muoversi in un ambiente non conosciuto e senza riferimenti volumetrici.

Seguire un percorso tattile, vale a dire una pista che, per caratteristiche fisiche della sua superficie - in contrasto con la pavimentazione nella (o sulla) quale è inserita - guida letteralmente il bastone e i piedi del disabile tra punti tipici dello spazio pubblico non conosciuto e privo riferimenti volumetrici.

Il LOGES, il cui nome è acronimo della definizione Linea di Orientamento, Guida e Sicurezza), è un sistema evoluto che si basa su una codifica di linguaggio riassumibile in rigature continue per i tratti di percorso lineare e rilievi a bolle per i punti di segnalazione del pericolo valicabile o assoluto.

Questa codifica comporta il rispetto di precisi rapporti dimensionali del rilievo superficiale dell'elemento di pavimentazione, sulla scorta del modo di codificare lettere e numeri in rilievo propri del linguaggio Braille.



INDICAZIONI PROGETTUALI

- Realizzare nuova pavimentazione tipo LOGES mediante taglio della pavimentazione esistente, demolizione della stessa, scavo e posizionamento della mappa tattile.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DM 236/89 - Artt. 4.2.1, 4.2.2, 8.2.1, 8.2.2 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"

14 - SEGNALETICA IPOVEDENTI E APPARECCHI FONICI



DESCRIZIONE



Il percorso pedonale di tutti gli spazi pubblici, esterno o interno, deve essere dotato di un sistema di orientamento che consenta alla persona con disabilità di muoversi in autonomia e sicurezza.

Le mappe tattili e indicazioni in Braille sono uno strumento utile per favorire l'accessibilità e la fruibilità di luoghi pubblici o aperti al pubblico; sono una rappresentazione in rilievo, studiata per favorire l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo a chiunque ed in particolare a persone non vedenti ed ipovedenti. Per essere d'aiuto agli ipovedenti, deve essere realizzata utilizzando, per le scritte ed i rilievi, colori fortemente contrastanti con quelli del fondo.

Le informazioni, in alcuni casi, possono limitarsi ad indicare la direzione da seguire per raggiungere un determinato punto (per esempio un binario o l'uscita di una stazione ferroviaria ecc...), in altri casi costituiscono una rappresentazione, completa o parziale, della struttura che ospita la mappa stessa. La sua dimensione varia a seconda della quantità di informazioni da inserire al suo interno, delle necessità tattili ed esplorative di chi dovrà consultarla, e dello spazio disponibile nel luogo in cui verrà collocata.

Nella normativa italiana non risultano indicazioni specifiche sugli ausili per disabilità uditive, ma solo generiche raccomandazioni, si raccomanda pertanto che gli spazi pubblici siano dotati di sistemi utili ad agevolare nel massimo grado possibile le persone con difficoltà uditive.



INDICAZIONI PROGETTUALI

- Progettazione, fornitura e posa di mappe tattili su idoneo supporto.
- Fornitura e posa di sistemi fonici per i non udenti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DM 236/89 - Art. 4.3 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"
- D.P.R. 503/1996 - Art. 17 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"

